Inflazione: Coldiretti, più di 1 italiano su 2 (51%) taglia la spesa alimentare

Con l'aumento dell'inflazione che per gli alimentari è arrivata al 13,1% ad ottobre secondo l'Istat, più di un italiano su due (51%) ha tagliato la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini. È quanto emerge dall'indagine condotta sul sito www.coldiretti.it dalla quale si evidenzia che un altro 18% di cittadini dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre un 31% di cittadini non ha modificato le abitudini di spesa. “Gli italiani - sottolinea Coldiretti - vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti”. “Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti premio - precisa l'associazione - si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti: dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa”. Se i prezzi per le famiglie corrono, denuncia Coldiretti, l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre un terzo del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio.

Alberto Baviera